

Manifesto della Meccanica Anima per il 2020



Il Manifesto della Meccanica 2020 per il Governo

INDUSTRIA

- Istituzione di una Cabina di Regia permanente istituzioni-industria
- Rafforzare le competenze con la conferma del Credito d'Imposta Formazione 4.0 e l'incentivazione della formazione on the job
- Rendere strutturali e sinergici gli interventi a favore della "Sostenibilità" e "Industria 4.0", con premialità alle imprese che raggiungono obiettivi ambientali con investimenti digitali e con premialità legate all'innovazione nelle filiere e nei grandi progetti interaziendali.
- Supporto alle aziende in tema di sicurezza delle informazioni
- Sorveglianza mercato
- Tutela della corretta concorrenza tra le imprese e la competitività
- Promozione, con il CNVVF, della cultura della sicurezza antincendio attraverso la collaborazione industria-istituzioni

ENERGIA

- Rendere strutturali le detrazioni per la riqualificazione energetica, prevedendo meccanismi sostenibili per piccoli e medi operatori (es. cessione del credito)
- Dare certezze sui certificati bianchi con regole stabili e la definizione adeguata dei criteri di addizionalità
- Definire una strategia di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, basata sulle sinergie tra efficienza energetica e penetrazione delle rinnovabili (si veda il ruolo delle pompe di calore, per le quali occorre superare la struttura progressiva della tariffa elettrica)
- Sviluppare campagne d'informazione sugli impatti economici ed ambientali delle nuove tecnologie
- Promuovere la collaborazione tra gli operatori del gas per lo sviluppo pre-normativo in materia di nuovi gas
- Promuovere il ruolo dell'Italia come driver di sviluppo di infrastrutture ad alto contenuto tecnologico
- Supporto della filiera della componentistica dell'idrogeno, per la definizione di priorità ed indirizzi nel settore delle tecnologie di produzione, stoccaggio, trasporto

EXPORT E MADE IN ITALY

- Promuovere l'evoluzione del temporary export manager in Made in Italy export manager, con sgravi fiscali per l'assunzione di risorse con contratti biennali, dislocate all'estero o in Italia, dedicate allo sviluppo e al presidio dei mercati esteri
- Defiscalizzare le attività di sviluppo di know how specifico sull'export, sul modello del credito d'imposta R&S
- Erogare Voucher di categoria per la valorizzazione del sistema Italia all'estero
- Definizione di strumenti per il contrasto alle pratiche di concorrenza sleale specifici per l'industria manifatturiera
- Valorizzazione delle produzioni interamente nazionali, ad esempio attraverso il marchio "Made In"

AMBIENTE E TERRITORIO

- Elaborare premialità sull'iperammortamento per investimenti in beni strumentali mirati al raggiungimento di obiettivi ambientali
- Erogare credito imposta per acquisto di prodotti e materie prime riciclate
- Incentivare interventi mirati alla diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale (es. F-Gas)
- Al fine di contrastare il consumo del suolo, piano per il completamento di unità immobiliari incomplete, incentivazione dell'uso efficiente delle risorse idriche e promozione adeguata degli investimenti per la manutenzione e il potenziamento della rete idrica
- Armonizzazione del quadro legislativo per materiali e prodotti a contatto con acqua

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- Definire interventi a breve termine per risolvere, in maniera strutturale, le criticità nel settore dei trasporti super eccezionali, tramite il coinvolgimento delle parti interessate con l'istituzione di una "Commissione tecnica Trasporti Eccezionali"
- Rivedere il Codice dei contratti pubblici in modo da permettere la tutela dell'industria italiana nei confronti della concorrenza dei Paesi terzi

Come sono nate
queste proposte? . . .

Puntare su Innovazione & Industria 4.0

Il Piano Industria 4.0 è stato il riferimento per le politiche di investimento delle imprese: i risultati della sua applicazione (10 miliardi di euro nel 2017) dimostrano che si tratta di una vera e propria “best practice” nell’ambito delle politiche a sostegno dell’industria, sia per il metodo innovativo sia per gli strumenti messi in campo. Il vero punto di forza è avere individuato un obiettivo strategico (l’integrazione delle tecnologie innovative e la trasformazione digitale delle imprese) e aver messo in campo un pacchetto di strumenti coordinati: investimenti innovativi, finanza, competenze, infrastrutture di rete. Apprezzabile la posizione del Governo che ha mostrato l’intenzione di confermare le misure e condivisibile, inoltre, la rimodulazione degli interventi in chiave di innovazione e sostenibilità. Auspicabile, infine, che il Piano possa avere un orizzonte temporale di almeno tre anni, che permetta un contesto stabile per la programmazione degli investimenti.

Le aree da implementare sono due:

- **Nuovo Piano Nazionale per l’innovazione 4.0** È necessario fissare obiettivi ancora più ambiziosi per dare un ulteriore impulso all’innovazione e accelerare la trasformazione digitale del sistema produttivo. Per il 2020 si dovrebbero prevedere misure dedicate ai progetti per un intero processo produttivo e per filiere produttive, che consentirebbero il superamento dell’attuale frammentarietà del tessuto manifatturiero, e che possa accompagnare tutte le imprese coinvolte, comprese le PMI, su livelli tecnologici più avanzati. Per incentivare la realizzazione di tali progetti si propone di strutturare un meccanismo “premiante” che supporti gli investimenti 4.0 con l’introduzione di una misura unica, che comprenda tutte le voci di costo complementari all’acquisto dei beni 4.0 oggetto di iperammortamento e che concorrono all’implementazione del progetto quali: spese di consulenza, accesso alla rete Internet, canoni per l’accesso a servizi in cloud, software e hardware di integrazione. Ogni progetto, sia realizzato da una singola impresa che da più aziende facenti parte di una filiera, dovrebbe indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere, da declinarsi, ad esempio, in termini di indicatori di produttività oppure in termini di risparmio energetico o di sostenibilità ambientale (uso efficiente delle materie prime e delle risorse energetiche). Infine, occorre supportare le imprese nello sviluppo di una conoscenza e cultura della cyber security a tutti i livelli, con riferimento alla protezione sia di dati ed informazioni che di asset fisici, dai rischi derivanti dalla digitalizzazione.
- **Formazione** L’applicazione delle nuove tecnologie in ambito industriale richiede significative attività di reskilling ed upskilling delle risorse esistenti, nonché l’introduzione di nuovi ruoli (per esempio data scientist, esperti in materiali per additive manufacturing) a supporto della trasformazione digitale. È necessario accompagnare le aziende negli investimenti dedicati al capitale umano, anche attraverso la proroga del credito d’imposta Formazione 4.0, considerando che la formazione è fondamentale sia per la riqualificazione del personale già in azienda sia per la creazione di nuove figure professionali.

Rafforzare la sorveglianza del mercato

La sorveglianza del mercato è uno strumento fondamentale anche per garantire la corretta concorrenza tra le imprese e supportare la loro competitività. In questi anni, molti settori industriali stanno attraversando una fase di cambiamento in virtù di una crescente e più complessa legislazione, sia europea sia nazionale: è un percorso sicuramente positivo, che deve però essere accompagnato dal rispetto delle regole che, oltre ad essere chiare e porre obiettivi ambiziosi, devono essere sorvegliate dalle Autorità competenti.

- **Tutela della concorrenza** È necessario lo stanziamento di adeguate risorse per garantire l’efficacia delle attività di sorveglianza di mercato, anche creando collaborazioni con il mondo dell’industria per iniziative di autocontrollo e con il sistema di accreditamento: gli enti di certificazione si possono affiancare alle autorità sul territorio, sulla base di un preciso mandato e debitamente autorizzate delle istituzioni preposte.
- **Cultura sicurezza antincendio** Promuovere una maggiore attenzione sulla sicurezza antincendio, tramite la collaborazione industria-istituzioni (Vigili del fuoco).



Efficienza energetica, rinnovabili e innovazione tecnologica driver del PNIEC

Dal punto di vista energetico e ambientale il contesto storico attuale è molto importante per il sistema industriale, sia perché segna un primo traguardo temporale per gli obiettivi del "vecchio" Piano 20-20-20, sia perché determina un impegno ancora più forte in relazione agli scenari 2030 e 2050 del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

È previsto, infatti, che l'Italia debba accelerare il processo di decarbonizzazione, agendo prioritariamente sull'efficientamento degli edifici e incrementando l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Nell'ambito della discussione in corso per la finalizzazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, ANIMA ritiene importante concentrare gli sforzi nello sviluppo dell'efficienza energetica, nella diffusione delle tecnologie rinnovabili (specialmente quelle a basse emissioni), nella promozione dell'innovazione tecnologica dell'industria nazionale. Si tratta, infatti, di settori che ricoprono un ruolo di eccellenza nel panorama industriale nazionale: è un'industria competitiva caratterizzata da una grande attenzione all'aggiornamento del quadro regolatorio di riferimento e che è in grado di fornire un contributo concreto per il raggiungimento degli obiettivi nazionali fissati al 2030.

Due le priorità da sviluppare per perseguire gli obiettivi nazionali derivanti dalle politiche energetiche ed ambientali UE per il 2030:

- **Efficienza energetica** L'efficienza energetica svolge un ruolo fondamentale per promuovere e sostenere lo sviluppo di un'economia a bassa intensità di carbonio, favorendo e ottimizzando l'utilizzo dei vettori energetici nei diversi settori di consumo. Per questo motivo è necessario definire un quadro normativo organico che possa permettere investimenti più certi e stabili nel medio periodo, che possano massimizzare i benefici attesi sul piano della sostenibilità e dello sviluppo industriale.
- **Decarbonizzazione e rinnovabili** Le potenzialità delle tecnologie a basso impatto ambientale oggi disponibili, se opportunamente sviluppate, sono in grado di portare vantaggi anche in termini di un miglioramento della qualità dell'aria, trasformando le sfide del PNIEC in opportunità con ricadute economiche, ambientali e sociali. Per quanto riguarda la transizione energetica finalizzata alla decarbonizzazione, un ruolo importante sarà ricoperto dalle pompe di calore, considerando che lo schema del PNIEC prevede che più del 25% della crescita di consumi di fonti rinnovabili, necessaria per conseguire gli obiettivi 2030 di decarbonizzazione dell'Italia, verrà consentito dalla diffusione di tale tecnologia. Fermo restando il forte impulso all'elettrificazione, prevediamo un ruolo altrettanto importante per i green gas (biocombustibili) e per l'idrogeno non solo nel settore dei trasporti, ma anche in campo industriale e in quello degli usi per riscaldamento (quale combustibile complementare a breve-medio termine ed in grado di sostituire i combustibili fossili a lungo termine). È necessario, quindi, creare le giuste condizioni normative per lo sviluppo delle diverse tecnologie e individuare le risorse necessarie, con il coinvolgimento delle istituzioni nazionali ed europee nella definizione di priorità ed indirizzi.

ANIMA per l'Export e il Made in Italy

Dare impulso alla vocazione internazionale dell'industria italiana

L'export è tradizionalmente il fattore trainante delle imprese della meccanica: è stato l'ancora di salvezza in questi anni di turbolenza dovuti alla crisi economica e, ancora oggi, supporta il mercato interno. Il commercio estero è sinonimo di sviluppo economico e il ruolo fondamentale dell'industria meccanica è ben evidenziato dal "peso" nella bilancia commerciale del Paese, oltre al fatto che più di sei prodotti su dieci dei nostri settori industriali hanno come destinazione il mondo. Dei 48,7 miliardi di euro di fatturato della Meccanica rappresentata da Anima, infatti, sono oltre 28 i miliardi di euro provenienti da export diretto e ne sono stimati almeno altri 10 da export indiretto, fornito ad aziende italiane che assemblano prodotti destinati comunque all'estero.

È di conseguenza di primaria importanza sostenere lo sviluppo industriale del settore manifatturiero, anche in considerazione delle instabilità dello scenario geopolitico internazionale, dalla guerra dei dazi tra USA e Cina all'attesa uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Per rendere centrali i temi dell'export, non solo nel contesto dell'industria meccanica ma per l'intero Sistema Paese, è quindi necessario sostenere:

- **Internazionalizzazione delle imprese** Il valore del Made in Italy è il principale traino dell'export italiano, pertanto è necessario consolidare il processo di internazionalizzazione delle imprese agendo trasversalmente su più ambiti: tutela della proprietà intellettuale, incentivi, lotta alla contraffazione, economia digitale. Questi interventi possono infatti contribuire a realizzare una nuova struttura all'ordinamento del commercio internazionale, permettendo l'avvio di un percorso di sviluppo di un vero mercato unico europeo in cui le PMI possano sviluppare iniziative di lungo termine per le esportazioni.

ANIMA per l'Ambiente e il Territorio

Il "Green New Deal" e la Transizione Ambientale

La legislazione ambientale sta diventando sempre più impattante per l'industria meccanica, dalla gestione dei rifiuti all'economia circolare, dall'uso sostenibile delle risorse all'impatto sulla qualità dell'aria. L'attenzione dell'industria meccanica per la sostenibilità è oggi accompagnata dalla centralità nel programma di Governo del cosiddetto "Green New Deal". L'ambizioso obiettivo del piano – permettere la transizione del sistema produttivo verso un nuovo paradigma sostenibile – richiederà indubbiamente l'impegno da parte di tutti gli attori coinvolti: istituzioni, imprese e cittadini.

L'industria nel suo complesso, e il settore della meccanica in particolare, ha da tempo intrapreso un cammino diretto a migliorare le proprie performance ambientali*. Per l'Italia in particolare lo sviluppo sostenibile rappresenta una importante opportunità, in quanto Paese importatore netto di materie prime. In questo scenario non si può prescindere dalla realizzazione di un "patto Governo - Industria", come proposto dal Presidente Conte.

Per il raggiungimento degli obiettivi già definiti (o in via di definizione) a livello europeo e internazionale, sarà quindi richiesto un sempre maggior impegno da parte del settore industriale, che può essere supportato dalle istituzioni con alcuni interventi specifici. Nel dettaglio, ANIMA auspica l'avvio in tempi brevi di un serio piano di investimenti per lo sviluppo sostenibile, che consenta alle imprese, soprattutto medio-piccole, di sprigionare quanto più possibile le proprie competenze tecnologiche e gestionali, un passo necessario per favorire il disaccoppiamento fra la crescita economica-industriale e gli impatti ambientali. In particolare:

- **Transizione dei processi produttivi** È necessario un piano di sviluppo sostenibile volto a favorire in modo deciso una transizione ecologica dei processi produttivi, in grado di conciliare la crescita economica e occupazionale con la tutela del patrimonio ambientale e delle risorse naturali e delle diverse fonti energetiche.
- **Uso razionale delle risorse** È opportuno promuovere l'uso razionale delle risorse naturali, con particolare riferimento alle risorse idriche e alla riduzione delle emissioni inquinanti, non solo nel comparto industriale ma anche per quanto riguarda l'ambito del riscaldamento civile.

*La stima degli investimenti in campo ambientale realizzati dalle imprese industriali italiane è pari a circa 1,5 miliardi di euro all'anno (dati ISTAT). Si tratta di spese per attrezzature, macchinari e dispositivi sia per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento, sia per la prevenzione o la riduzione dello stesso dal processo produttivo.

Definire un quadro normativo chiaro e semplificato

L'inefficienza della rete delle infrastrutture ha un impatto diretto sull'andamento del commercio in generale, e di conseguenza sull'industria manifatturiera e le sue imprese, con ricadute negative sugli investimenti italiani e stranieri e su tutto il sistema economico del Paese.

I provvedimenti recentemente introdotti, come il Decreto Sblocca Cantieri, vanno nella giusta direzione ma per un vero rilancio dell'economia è necessaria un'azione strategica di più ampio respiro; il punto di partenza è una revisione generale del Codice dei Contratti pubblici che abbia come principi cardine la maggiore semplificazione del sistema degli appalti e un vero sostegno e valorizzazione della produzione industriale nazionale.

A breve termine, la gestione delle infrastrutture del paese non può prescindere dal prendere in considerazione la criticità del trasporto eccezionale, poiché le forti restrizioni imposte dalla fine del 2016 stanno avendo un forte impatto sull'industria.

Sono tuttavia presenti alcune criticità che è opportuno risolvere per mettere l'industria in condizione di essere un volano per lo sviluppo economico del Paese. In particolare:

- **Semplificazione normativa** La revisione del Codice Appalti che, dopo essere stata avviata negli scorsi mesi, attende adesso un intervento organico: dovrà essere l'occasione per promuovere una semplificazione e una sburocratizzazione della normativa.
- **Sicurezza nei trasporti** La grave situazione in cui versano le infrastrutture italiane rende di estrema attualità alcuni temi relativi alla sicurezza nei trasporti, su tutti quello dei trasporti eccezionali. Le criticità del trasporto eccezionale dei grandi manufatti industriali, relative alla complessità dell'operazione aggravata dagli oneri burocratici legati alla permessistica, hanno un impatto che compromette l'operatività di molte imprese. È necessario adottare a breve termine soluzioni stabili, regolamentari e infrastrutturali, che permettano di coniugare la necessità di tutelare la sicurezza stradale, la sostenibilità economica delle imprese, i livelli occupazionali e il rispetto dell'ambiente, compromesso da un'eccessiva congestione stradale.

Il Manifesto raccoglie le esigenze dell'industria meccanica, è stato sviluppato a partire dalle richieste dei Soci ANIMA.



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA





ANIMA CONFINDUSTRIA MECCANICA
Federazione delle Associazioni Nazionali
dell'Industria Meccanica Varia ed Affine
via A. Scarsellini 11/13 - 20161 Milano
tel. +39 0245418.500 - fax +39 0245418.545
anima@anima.it

Seguici su:

www.anima.it

facebook/ Federazione Anima

twitter: @Fed_Anima

linkedin: Anima Confindustria